



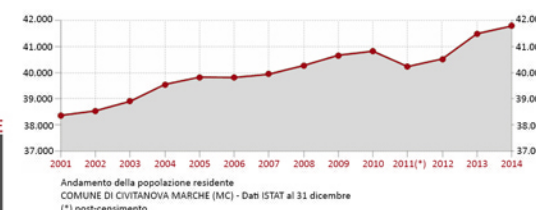
Localizzazione



La città di **Civitanova Marche** poggia su di un terreno eterogeneo. A sud il territorio comunale, indicativamente per i quartieri Risorgimento, Centro e Santa Maria Apparente la città poggia sulla piana alluvionale del fiume Chienti. Lungo la zona costiera, i quartieri del Centro, Fontespina e San Gabriele poggiano parzialmente sulla piana costiera. Il territorio comunale si sviluppa per 45,80km² ed ha conformazione di collina litoranea, con un livello di altitudine compreso fra 3 e 223 m s.l.m. La tipica conformazione a pettine delle colline marchigiane è riconoscibile dall'opposizione della Valle del Chienti con il gruppo collinare dove poggia Civitanova Alta.

Civitanova Marche nasce come piccolo borgo marinaro e conserva ancora il suo forte legame con mare e la cultura marinara anche se da alcuni anni si è sviluppata come un importante centro industriale nel settore calzaturiero e della lavorazione dei pellami. La città presenta oggi una varietà di paesaggi e colori, un antico borgo medievale ricco di storia ed arte, una spiaggia ampia ed attrezzata, un mare pulito ed insignito più volte del prestigioso riconoscimento della Bandiera Blu, tipicità enogastronomiche, cultura e folklore affascinanti.

Dati ISTAT



Morfologia Urbana

Civitanova Alta è un antico borgo costruito su un colle racchiuso tra le mura di un castello medievale, con un'altitudine di 100 m s.l.m. e a poche centinaia di metri dal mare Adriatico. E' collegata a Civitanova Bassa tramite la strada comunale e la pista ciclo-pedonale. Costruito dai maestri comasini nel '400 insieme alle due tori di Porta S. Paolo e Porta Marina, il borgo, insieme alle sue mura conserva ancora buona parte del suo patrimonio storico.

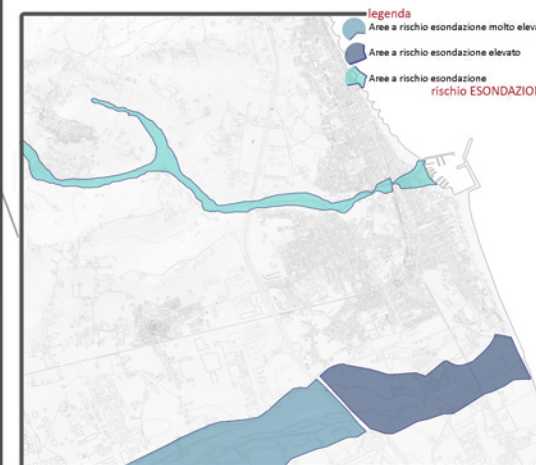
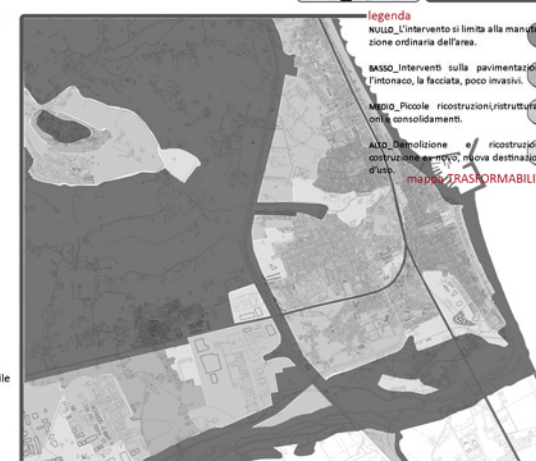
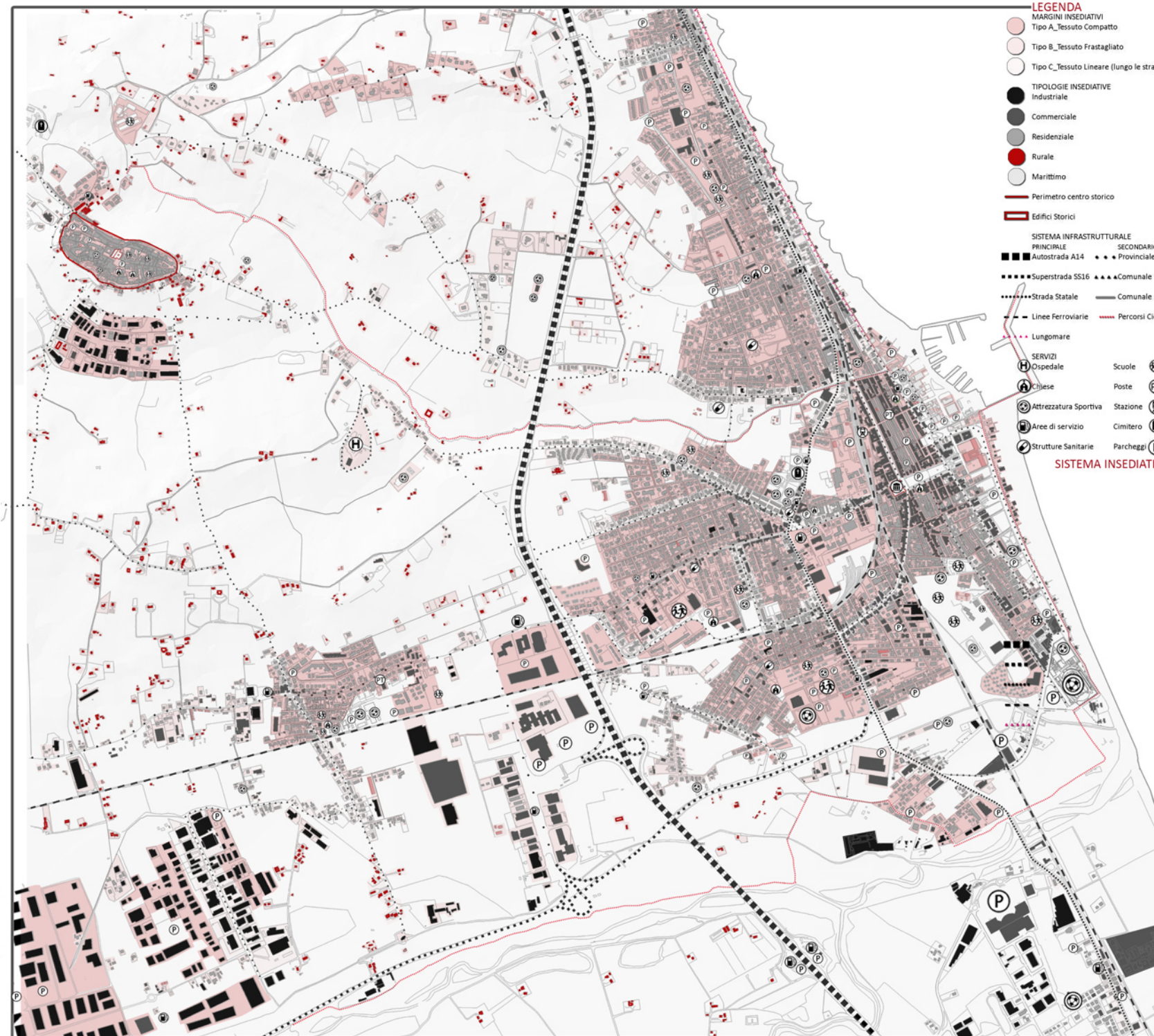
Civitanova Bassa è caratterizzata da un tessuto urbano compatto e molto saturo che comprende la zona del borgo marinaro, il lungomare, il tessuto residenziale e commerciale. Ha una buona concentrazione di servizi primari e secondari, qui troviamo il Palazzo Comunale e la Piazza XX Settembre, la Chiesa di San Marone e la Casa del Balilla in viale Vittorio Veneto. Inoltre la zona è attraversata dalla linea ferroviaria, dalle strade comunali e dalla statale 557.

Il tessuto di frangia è caratterizzato da un insediamento principalmente residenziale distribuito in linea lungo le strade secondarie. Questo tipo di morfologia urbana interessa i margini di Civitanova Bassa e di S. Maria Apparente.

Il paesaggio collinare è caratterizzato da strade poderali e una elevata presenza di ruderi, strutture turistiche come Bed and Breakfast e agriturismo, residenze di pregio e aziende agricole.

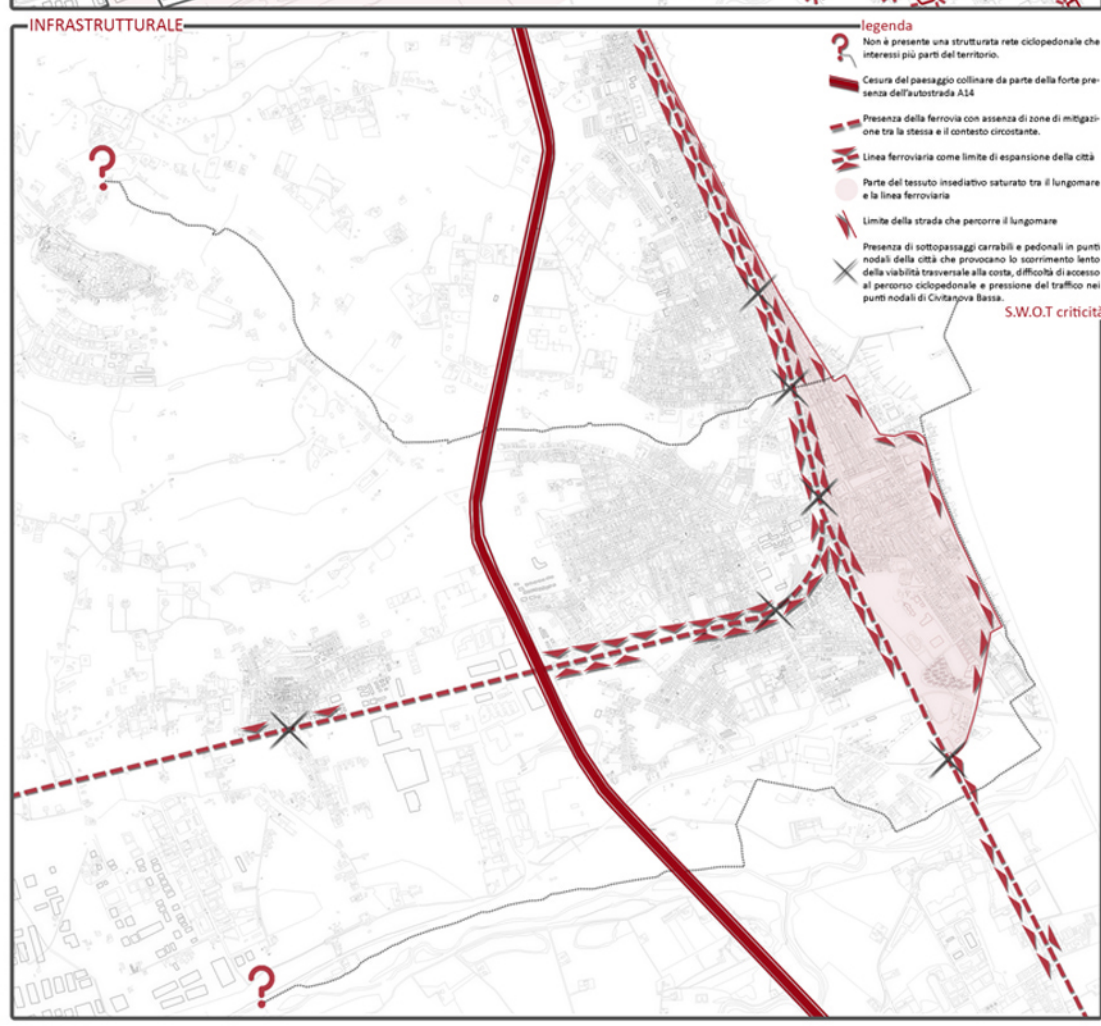
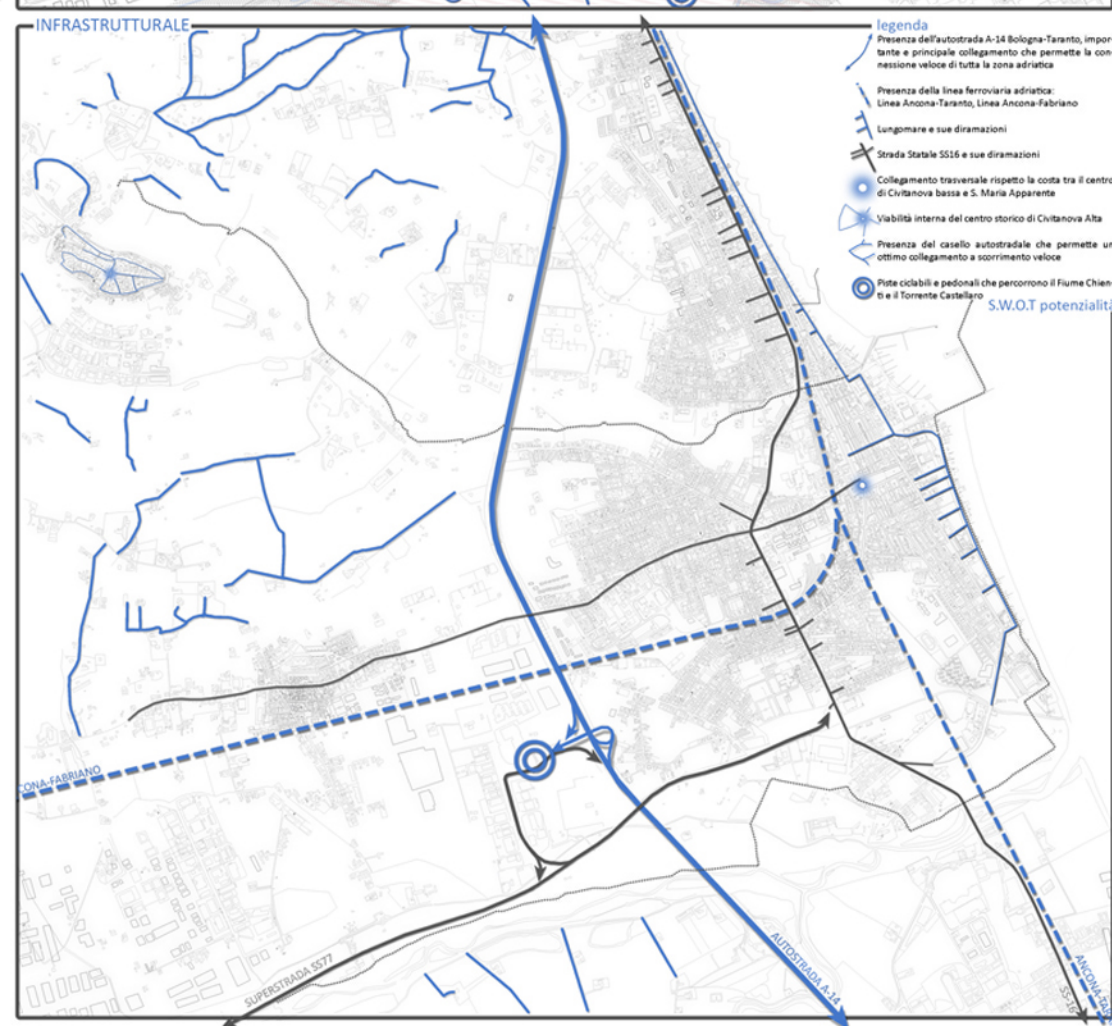
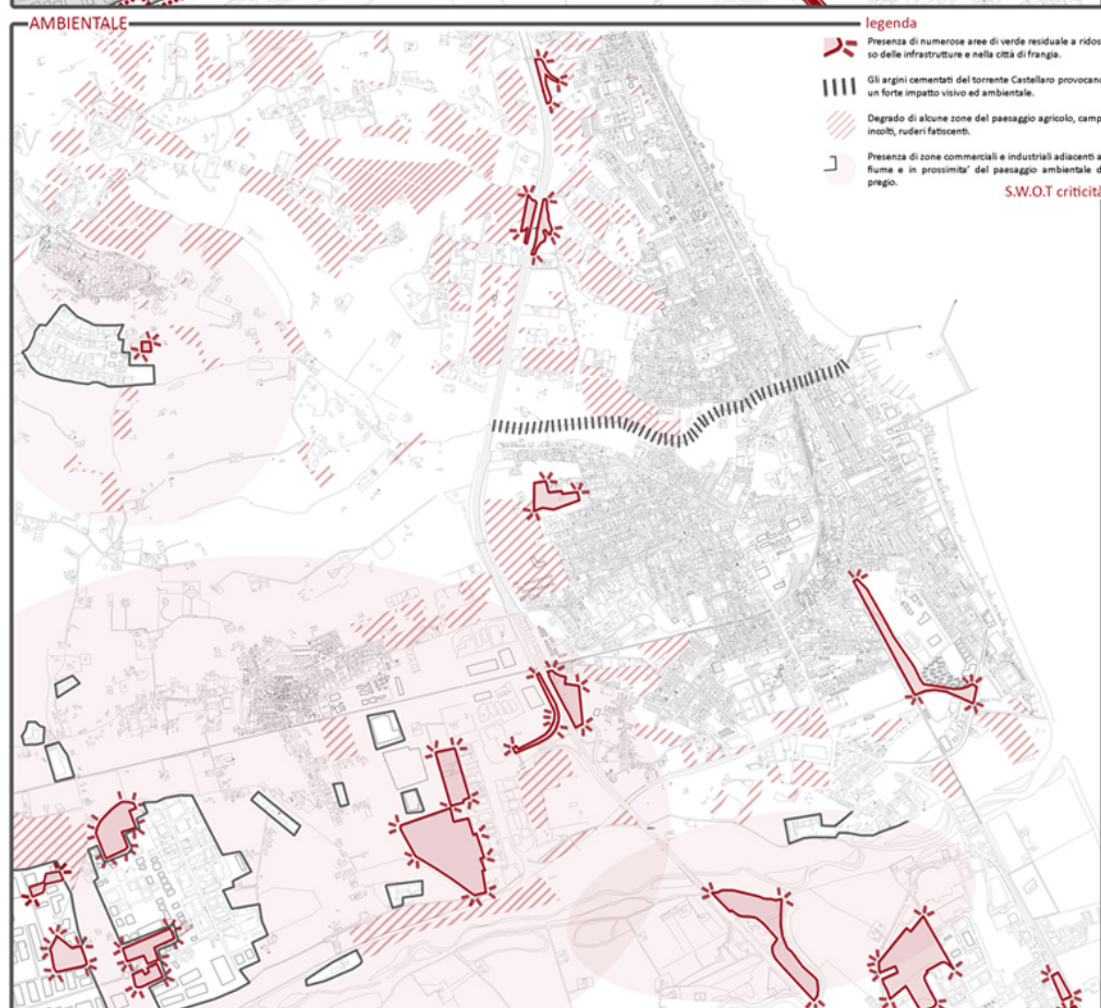
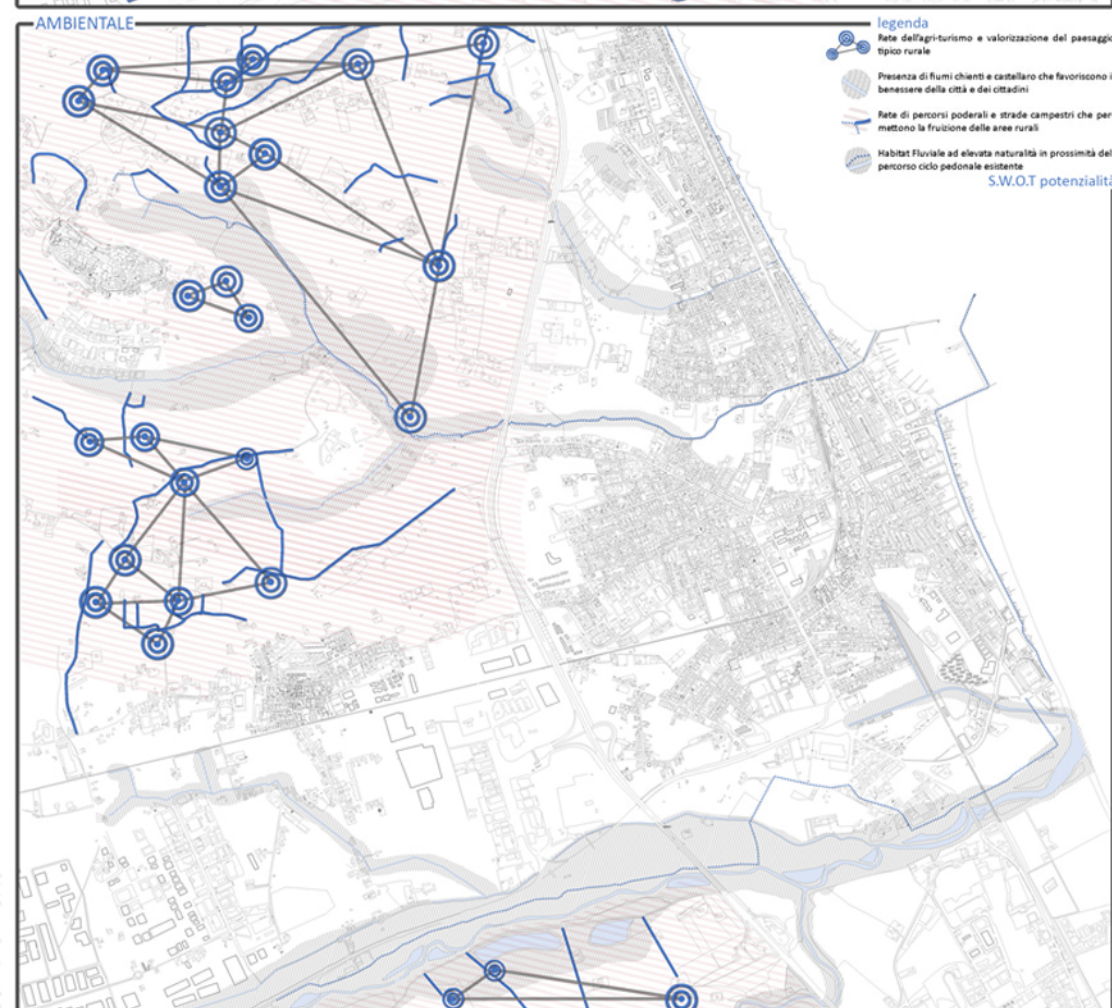
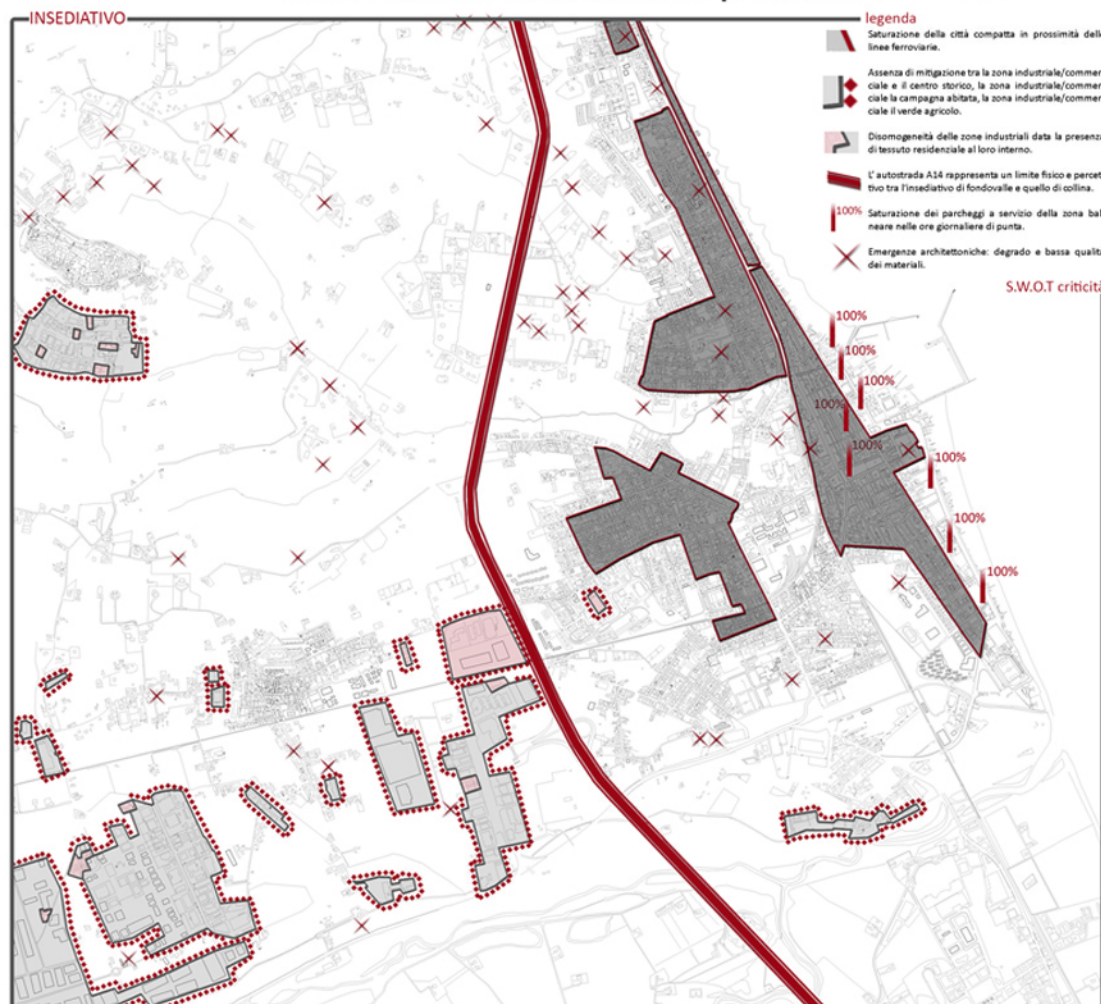
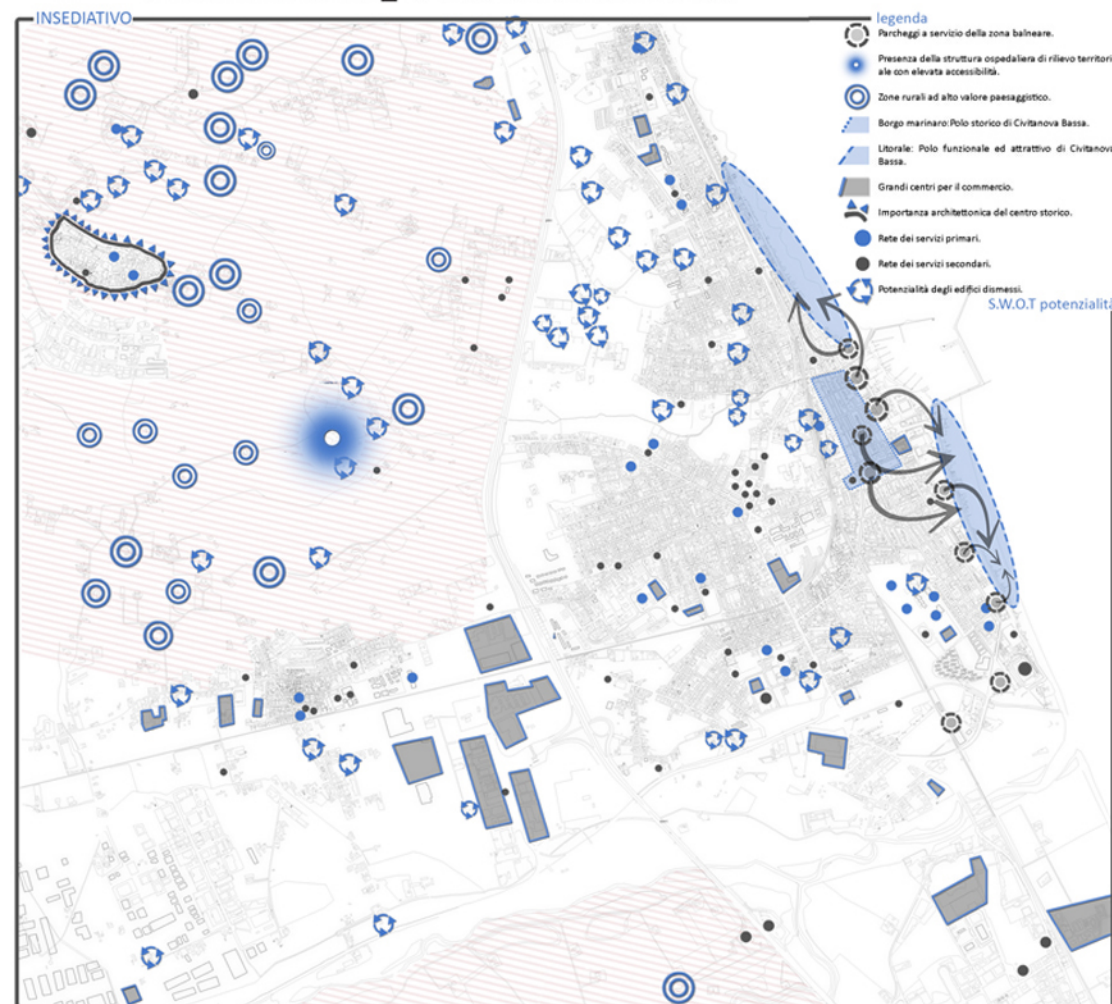
L'attività marinara, con il passare degli anni è divenuta un fattore fondamentale dell'economia locale. La vocazione marinara si realizza completamente con la costruzione del vero e proprio porto solo dopo la Seconda Guerra mondiale. Da allora esso ha vissuto un costante sviluppo diventando centro nevralgico di molte attività. Attualmente la città è uno dei centri italiani più attivi per il mercato del pesce al minuto e del mercato all'ingrosso.

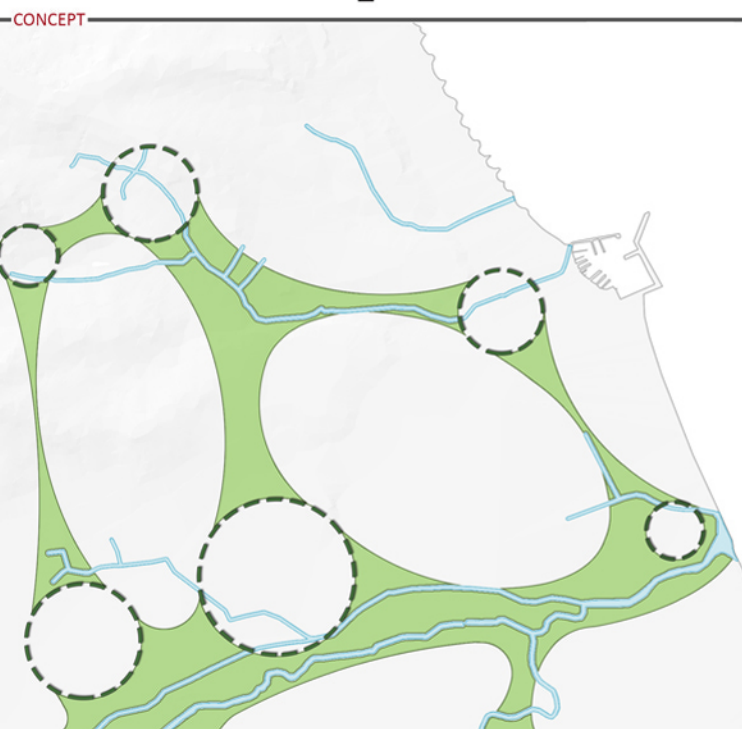
Le aree industriali e produttive di Civitanova Marche sono situate in prossimità del casello autostradale. All'uscita dell'autostrada A14 sono presenti centri commerciali di rilievo e di forte attrazione per i cittadini. L'attività commerciale principale è quella riguarda il mercato calzaturiero, costituito da grandi marche di fama internazionale, che viene allo stesso modo prodotto nel territorio Civitanovese.



CIVITANOVISSIMA_La città delle Connettività

titolo: Bioconnettività nelle aree produttive





Perché BioConnettività nelle aree produttive?
L'insediamento produttivo con i suoi inquinanti acustici, visivi e atmosferici, ha l'effetto di allontanare e pervadere la naturalità dei luoghi. Occorre predisporre un progetto urbanistico e paesaggistico che, partendo dalle preesistenze da valorizzare e/o riutilizzare, individui le principali scelte di assetto di un'area, in modo da minimizzare le interferenze. In fase di progettazione occorrerà prendere in considerazione varie soluzioni urbanistiche ed architettoniche, in funzione della percezione che si ha dall'esterno, ma anche immaginando l'area dall'interno, allo scopo di garantire una qualità paesaggistica complessiva. Le aree industriali possono essere considerate delle barriere che impediscono lo scambio fra gli habitat naturali. E' necessario creare reti ecologiche.

- OBBIETTIVI DI PIANO**
1. Valorizzazione del tessuto insediativo rurale (edifici abbandonati, ruderi dismessi)
 2. Incremento della rete agrituristica collinare
 3. Interventi di mitigazione ambientale
 4. Sostenibilità energetica
 5. Riorganizzazione della città compatta
 6. Riqualificazione urbana e rottamazione edilizia
 7. Gestione integrata delle espansioni e ridefinizione del tessuto di frangia
 8. Ristutturazione della città diffusa
- INSEDIATIVO**
- AMBIENTALE**
- INFRASTRUTTURALE**
1. Valorizzazione della presenza del fiume Chienti come cuore vivo della città
 2. Creazione di una continuità ambientale
 3. Sostenibilità energetica
 4. Tutela del paesaggio collinare ad alto valore paesaggistico
 5. Riqualificazione del verde residuale e in disuso
1. Rete della mobilità dolce
 2. Riqualificazione delle intersezioni stradali per favorire lo scorrimento veloce nei principali nodi
 3. Potenziamento della rete commerciale e industriale
 4. Rete del turismo collinare e balneare

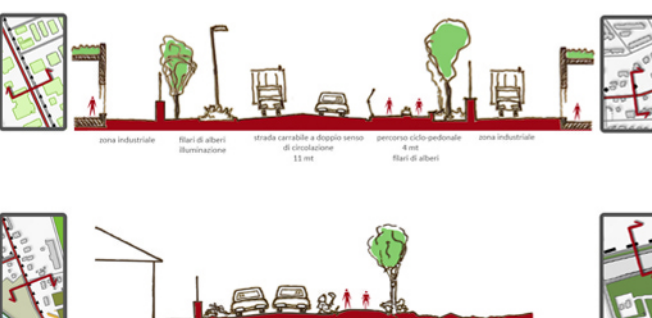
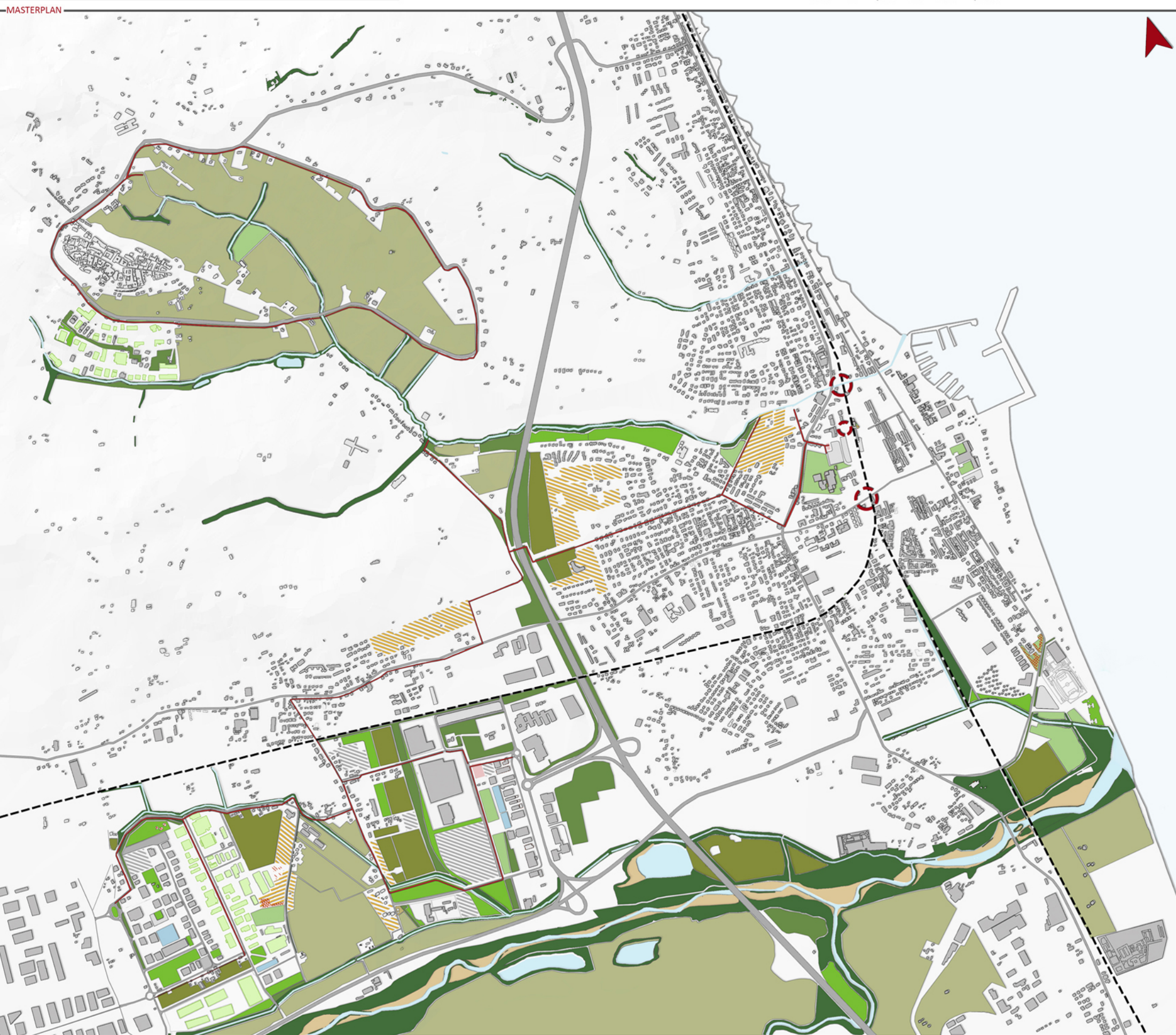
L'area retrostante la stazione sarà raggiunta dal percorso ciclopedonale e fungerà da punto di partenza e arrivo per coloro che fruiscono della pista. Inoltre sarà fornita da un parcheggio attrezzato, la riqualificazione del sottopassaggio pedonale che conduce ai binari e la realizzazione di un'area di verde attrezzato per lo svago e le attività ludiche. La zona, che verrà completamente riqualificata diverrà un polo nodale importante per la connessione interna della città.

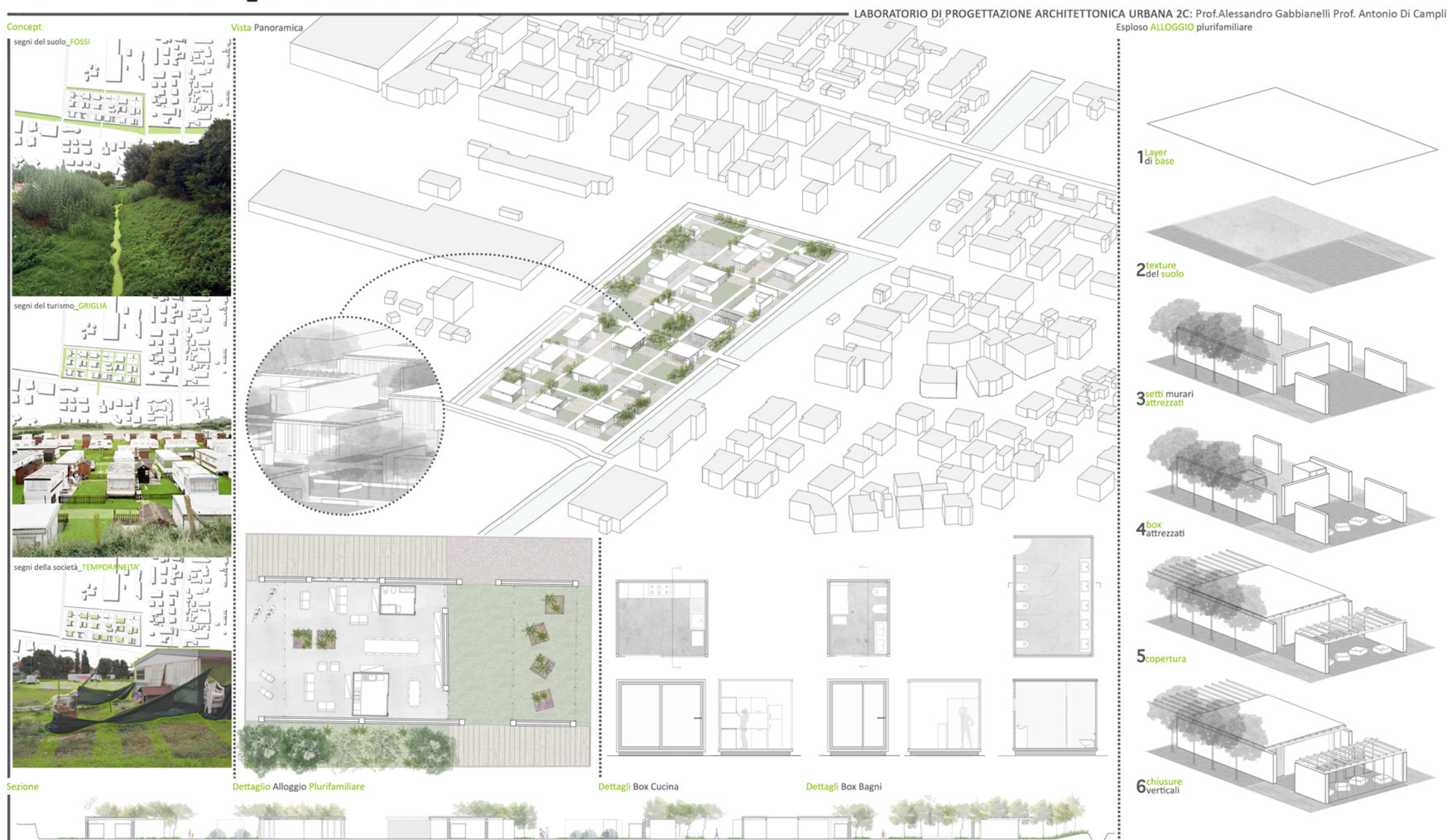
L'area della foce è poco valorizzata e dal centro città non si percepisce la forte presenza del fiume Chienti, l'intervento che si andrà a prevedere è una risistemazione dell'area del parcheggio adiacente lo stadio e le aree di verde limitrofe che andranno a intensificare il verde ripariale e a diventare dove possibile aree di verde attrezzato per camper. Questa modalità di sviluppo permetterà una vivibilità più frequente e piacevole del Chienti.

- STRATEGIE PROGETTUALI**
- Riqualificazione ruderi dismessi
- Azioni sistematiche per la riqualificazione dell'area industriale tra cui una serie di azioni energetiche
- Desaturazione della città compatta in prossimità della linea ferroviaria.
- Riqualificazione delle aree urbane adiacenti al fiume Chienti.
- Previsione di aree di verde attrezzato
- Compensazione ambientale all'interno della città compatta.
- Creazione di una rete ciclopedonale integrata all'esistente.
- Riqualificazione e riorganizzazione dei sottopassaggi ferroviari in prossimità degli snodi più importanti della città.
- Riorganizzazione dei parcheggi che servono il centro città e il lungomare.

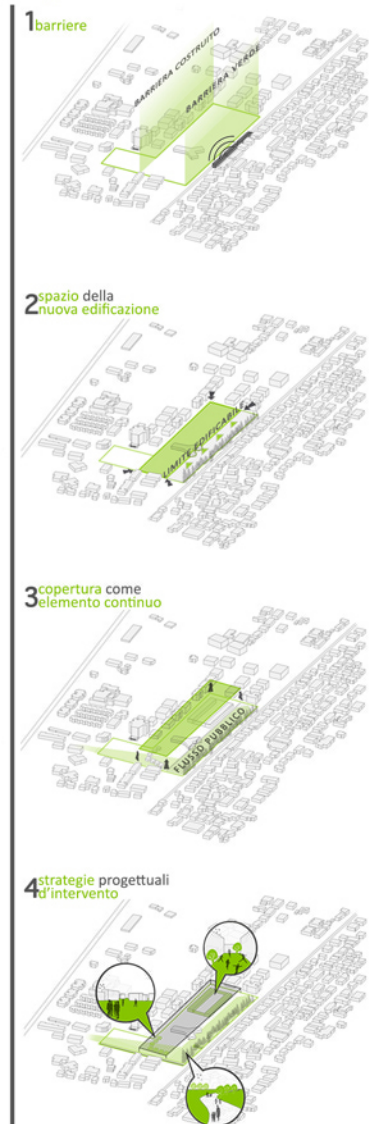


- LEGENDA**
- pista ciclopedonale
 - area ciclabile attrezzata
 - verde agricolo riqualificato
 - verde ripariale
 - verde trattato a bosco
 - verde adibito a prato
 - verde attrezzato
 - aree di stoccaggio a servizio della zona industriale
 - parcheggi attrezzati
 - edifici industriali energeticamente ed architettonicamente riqualificati
 - aree per l'installazione di pannelli fotovoltaici
 - zone per la nuova espansione commerciale
 - zone per la nuova espansione residenziale
 - edifici riqualificati
 - edifici demoliti
 - sottopassaggi riqualificati





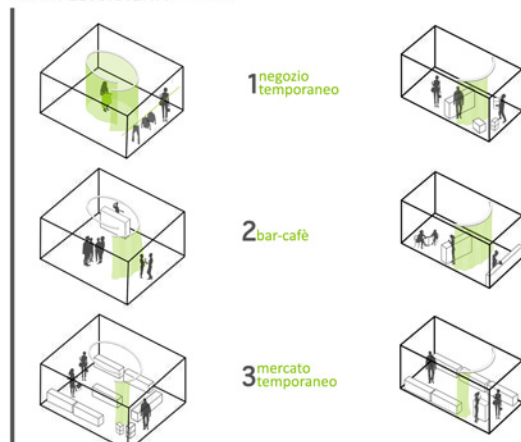
Concept



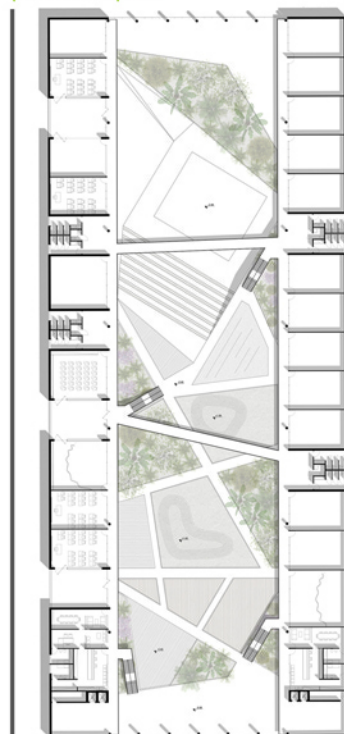
piante e sezioni



abacoFLESSIBILITAmercato



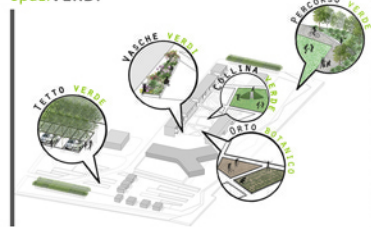
piantaPIANOprimo



abacoFLESSIBILITA'aule



spaziVERDI



render





Università degli studi di Camerino - Sede di Ascoli Piceno
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "EDUARDO VITTORIA"
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA a.a. 2014/2015

Studente: Caterina Ricci
Matricola: 088219

Relatore: Massimo Sargolini

CIVITANOVISSIMA_La Città delle Connettività

titolo: Bioconnettività nelle aree produttive

La mia soluzione progettuale per Civitanova è partita dalla constatazione della grande risorsa naturale che la città ha con sé: Il fiume Chienti, il torrente Castellaro e la radicata rete di percorsi poderali nelle zone dell'entroterra civitanovese.

Nel mio progetto ho cercato di valorizzare questi aspetti territoriali dal grande valore ambientale.

Il centro città, saturo a causa della presenza di due grandi segni infrastrutturali (il lungomare e la linea ferroviaria) che portano ulteriormente a problemi di scorrimento del traffico veicolare, gode di uno sbocco verso l'entroterra caratterizzato dalla presenza del torrente Castellaro e dal percorso ciclopedonale che lo collega a Civitanova Alta. Questa continuità ambientale non è presente in prossimità delle aree industriali e commerciali adiacenti al parco del fiume Chienti dove non c'è presenza di mitigazione ambientale e di controllo della pianificazione e della conseguente crescita delle aree residuali in stato di abbandono.

Perché quindi Bioconnettività? L'insediamento produttivo con i suoi inquinanti acustici, visivi e atmosferici, ha l'effetto di allontanare e pervadere la naturalità dei luoghi. Ho predisposto quindi un progetto urbanistico e paesaggistico che, partendo dalle preesistenze da valorizzare e/o riutilizzare, individui le principali scelte di assetto di un'area, in modo da minimizzare le interferenze e introdurre soluzioni di mitigazione ambientale, allo scopo di garantire una qualità paesaggistica complessiva. Le aree industriali sono attualmente delle barriere che impediscono lo scambio fra gli habitat naturali. Ho considerato opportuno quindi ripristinare le suddette aree con strategie A.P.E.A (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) che si esplicano nella riconversione degli edifici a basso rendimento energetico inserendo tetti verdi e piattaforme per installazione di pannelli fotovoltaici, riqualificazione degli edifici a bassa qualità architettonica, rifacimento dei manti stradali delle principali strade che attraversano la zona commerciale e industriale. La realizzazione di una pista ciclabile che serve la zona industriale permettendo ai fruitori di raggiungere la stessa senza automobili consentendo quindi l'abbassamento della pressione veicolare ai nodi nelle ore di punta della giornata. Inoltre l'individuazione di aree verdi centrali all'area favorirà il miglioramento della qualità e del benessere della vita di coloro che fruiscono della zona e la sistemazione di filari di alberi lungo le strade permetterà l'abbattimento dell'inquinamento acustico causato dai mezzi pesanti.

Oltre a questo obiettivo iniziale, ho ritenuto opportuno valutare lo stato delle connessioni esistenti tra il Borgo Marinaro e Civitanova Alta. In fase di progetto ho previsto interventi di desaturazione in prossimità della stazione ferroviaria per la creazione di parcheggi a servizio della stessa.

L'area retrostante la stazione sarà raggiunta dal percorso ciclopedonale e fungerà da punto di partenza e arrivo per gli utenti. Inoltre essa sarà fornita da un parcheggio attrezzato, da un sottopassaggio pedonale riqualificato che condurrà ai binari e da un'area di verde attrezzato per lo svago e le attività ludiche di nuova realizzazione.

Tale zona diverrà pertanto un polo nodale importante per la connessione interna della città permettendo la più facile e stimolante fruizione delle aree e dei percorsi rurali migliorando la qualità della vita e incoraggiando la crescita della viabilità dolce.